Anno XXVIII. Lunedì 22 Febbrajo 1875 N. 43.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL REGIONALISMO

Dobbiamo pur troppo confessare che quasi tre lustri di vita libera passati in comune da tutti i popoli della nostra penisola, non bastarono ad unificarci completamente nei sentimenti, negli affetti, e che nella più nobile fra le gare che possano esservi tra provincie sorelle , quella cioè dell' abnegazione e del sacrificio, siamo sempre assai indietro.

Pur troppo non sono spente ancora del tutto quelle malaugurate tendenze che fecero dire al Giusti :

« Tre fratelli, tre castelli :
« Eccoti l' Italia. »

Sono ormai notorie le manifestazioni regionaliste dell' Italia meridionale, e disgraziatamente ognuno ricorda che esse non furono fatte dal popolo grosso in cui più facilmente durano i pregiudizii, essendosene resi autori , con poco invidiabile franchezza , deputati al parlamento nazionale.

Ora poi nell' altra estremità dell' Italia si palesano corrucci i quali traggono la loro origine da nient'altro che da questo sciagurato sentimento dell' egoismo regionale.

È bastato che la direzione delle strade ferrate dell' Alta Italia abbia creduto conveniente di trasferire la sua sede da Torino a Milano perchè si levassero alte grida e il dispetto si traducesse in un cumulo di irose declamazioni.

È proprio vero che

« Ogni cura in fondo in fondo,
« Si rannicchia a farsi un mondo
« Del suo paesucolo :
« E alla barba del vicino
« Tirar l' acqua al suo molino
« Per amor del prossimo. »

Nel fatto d' un' amministrazione alla quale nessuno può togliere il diritto di scegliere la propria residenza dove più le piaccia, si è voluto trovare il movente della malignità , e su questa tela sono state ricamate recriminazioni a bizzeffe.

Secondo qualche giornale torinese, il governo avrebbe dovuto impedire questo trasferimento ; e perchè ha creduto di non poterlo fare, in quanto la sua sorveglianza non può avere tale latitudine da distruggere l' autonomia dell' amministrazione di cui si tratta, per ciò che concerne molte particolarità (fra cui certamente è da riporre la scelta d' una sede piuttostochè di un' altra, quando non ne venga danno al servizio) apriti cielo !

Causa di tutti i malumori fra regione e regione è il governo ; ed è sua colpa se la concordia è svanita.

Così suona, tra gli altri, un articolo della *Gazzetta Piemontese* intitolato « Milano e Torino, » dove da cima a fondo si vuol dimostrare che gl' italiani sono stranieri fra loro e che da stranieri si trattano. Questo medesimo articolo ci induceva a fare quelle amare confessioni, colle quali abbiamo principiato il nostro, perchè in verità attribuire al governo la cagione dei risentimenti e delle rivalità provinciali è così poco ragionevole come il dargli biasimo perchè piove o tira vento.

Leggendo queste tirate così rabbiose, siamo costretti a doverne rilevare che la *Permanente* d' infausta memoria non ha più il pudore di dar segni di vita come faceva prima del 20 settembre 1870 , ma non è spenta, quantunque Roma sia diventata la capitale d' Italia.

Non mancano certamente nelle antiche provincie subalpine valentuomini dalle vedute larghe, e tali che Gioberti, Massimo d'Azeglio e Cammillo Cavour potrebbero considerare come prosecutori di quella politica schiettamente italiana che non indietreggiò mai dinanzi ad alcun sacrificio, anzi lo subì di buona voglia per il bene della patria, senza querele come senza ostentazione.

Ma accanto ai pochi i quali non hanno la veduta corta d' una spanna, vi è una turba di politicanti dalle idee grette ; e sono questi che alimentano i malumori, mentre il patriottismo dovrebbe insegnare ad essi che il loro dovere sarebbe far di tutto per estirparli.

È forse giusto e serio il giudizio che pronunzia *ab irato* la *Gazzetta Piemontese* contro gli uomini i quali sono ora al governo ? Li chiama *nani* ; ma dove sono i giganti ? Del resto, vogliamo riprodurre una parte del citato articolo per far vedere a quali iperboli si lasci andare chi scrive senza la pacatezza del pubblicista :

« Non ci meraviglia che quando un Minghetti non ad altro intende che ad *eviscerare* (sic) le popolazioni, illudendole con sofismi, a procacciarsi posticce maggioranze con *ricantazioni* e blandizie agli avversarii, quando le crede utili, s'infiltri negli animi lo scetticismo, si ridestino le uggiose gare municipali, scemi la fiducia nella libertà che viene ad ogni piè sospinto manomessa nei fatti e dalle arbitrarie provvisioni del governo, e tanto sia venuta meno l'autorità morale di questo, che anche dei ministri dotti, ma partigiani, vengono accolti dai fischi. »

E su questo gusto prosegue la *Gazzetta Piemontese* a blaterare contro i ministri , dicendo , tra le altre belle cose, che « pare abbiano preso per loro motto il *divide et impera*.»

Fintantochè tutti gl'italiani non saranno onesti come disse il barone Ricasoli, e più serii, come ebbe a dire di recente il generale Garibaldi ai romani , non vedremo certamente scomparire quei vizi che in essi paiono incalliti.

Ecco : nel leggere articoli come questo cui alludiamo , non possiam fare a meno di domandarci: ma chi scrive tali cose ci crede proprio davvero ?

Che si possano biasimare gli atti del governo in quanto non appariscano conformi alle regole d' una buona amministrazione , è cosa che va da sè : è il partito del regime liberale ; ma che se ne stravolga il significato , che si arrivi tant' oltre nelle accuse da convertirle in calunniose insinuazioni, non è tollerabile. È troppo.

Agli onorevoli uomini che seggono nei consigli della corona , potranno rimproverarsi errori: certamente non possono imputarsi loro le colpe che il dispetto , pessimo consigliere , fa inventare allo scrittore della *Gazzetta Piemontese* , il quale farebbe molto bene se riflettesse un poco alle conseguenze di tali attacchi iperbolici. Egli lamenta le rivalità regionali ; ma non vede che dando ad un giornale un indirizzo tanto falso , contribuisce molto a peggiorare il male che si lamenta ?

(Gazz. Livornese).

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dal *Diritto:*

Ebbe luogo un' adunanza dell' Opposizione parlamentare abbastanza numerosa.

Si discusse il regolamento interno del partito, e fu deliberato che la direzione politica del partito si esercitasse da un presidente.

Fu quindi, per acclamazione e all' unanimità, eletto presidente dell' Opposizione l' onorevole Depretis, coll' incarico di ripresentare ad un' altra adunanza appositamente convocata un nuovo progetto di regolamento, tenendo conto delle idee e delle proposte svolte.

— La Commissione parlamentare pel progetto di legge per la alienazione delle navi inservibili ha terminato il suo lavoro. Credesi che essa proponga di togliere 8 navi dalla nota delle vendibili, accordando però sempre al ministero il ricavato della vendita delle altre per i bisogni della marina.

— Sei operai muratori che lavoravano al palazzo Piacentini in via Strozzi, caddero da un ponte e rimasero tutti più o meno feriti. Il più gravemente è certo Saurini Domenico di Anagni, quindicenne, leso in una costa e nei polmoni.

TORINO — Dice la *Nuova Torino* che la società finanziaria, la quale sta costruendo la ferrovia per la vallata del Rodano, fa studii e pratiche per una colossale impresa, quella del traforo del Sempione ; impresa si può dire accertata, mercè gli appoggi quasi assicurati dell' Inghilterra, Francia, Svizzera e del nostro governo.

FIRENZE — L' editore cavaliere Gaspero Barbèra ha diretto al commendatore Carlo Pèri la lettera seguente, in data del 19 :

« Illustrissimo signore

« Sua Eccellenza il generale Alfonso La Marmora, desiderando di cooperare al lodevole intento di porre rimedio all' accattonaggio vizioso che si va estendendo in Firenze, mi ha dato il gradito incarico di offerire alla Pia Casa di Lavoro da Vostra Signoria tanto amorevolmente diretta la somma di lire seicento proveniente dalla sua ultima pubblicazione intitolata: *Un episodio del Risorgimento italiano.*

« Colgo volentieri questa occasione per dichiararmi

« Suo devotissimo
« G. Barbèra. »

PARMA — I giudici di questo tribunale sono in uno sciopero forzato.

Non vi hanno più cause !

Se non ci fosse il processo Bolla, sarebbe il caso di murare l' ingresso alle Assisie per mancanza assoluta di cause criminali.

Anche al Correzionale per tutto marzo non è scritta a registro nessuna causa penale. Tutto si riduce a poche contravvenzioni.

ROVIGO — Dal Ministero dei Lavori Pubblici venne ordinato con apposito Telegramma *l' appalto* dei lavori del *Froldo Garofolo e Golena Bertaglia.*

— Nella votazione di ieri Tenani ha avuti 409 voti, Corte 402. Ballottaggio.

Notizie Estere

FRANCIA — Scrive il *Soir:*

Ci si annunzia all' ultimo momento che il generale de Wimpffen è seriamente ammalato. L' effetto che ha prodotto sopra di lui il verdetto del giurì è stato fulminante.

GERMANIA — Dalla *Montags Zeitung* di Berlino apprendiamo che sua maestà l' imperatore Guglielmo è sempre deciso di fare il progettato viaggio in Italia. A quanto si sa finora, sua maestà avrebbe, dietro il parere dei suoi medici, scelto il tempo dalla seconda metà d' aprile fino alla metà di giugno al suo soggiorno in Italia.

SPAGNA — Il *Journal de Paris* annunzia che il re Alfonso inviò alla marescialla Mac-Mahon il gran cordone dell' Ordine delle Dame nobili della regina Maria Luigia.

TURCHIA — Onde por fine alle discordie religiose in Bulgaria, la Porta aveva emancipato la Chiesa bulgara dal patrocinato di Costantinopoli, ed aveva riconosciuto come capo di questa Chiesa un esarca eletto.

PERSIA — Il *Monitore belga* annunzia che il governo imperiale di Persia ha aderito alla convenzione conclusa a Ginevra il 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei militari feriti in campagna.

GRANBRETTAGNA — Gli esami della scuola di Woolwich hanno avuto luogo il 16. Il principe imperiale ha riportato il numero 7, su 40 alunni classificati.

BELGIO — Fa chiasso nella capitale un incidente provocato dal nunzio pontificio, in occasione del matrimonio della figlia del re del Belgio.

Siccome in questo paese è resa obbligatoria la precedenza del matrimonio civile sul rito religioso, così prima della funzione l' ambasciatore del papa ha sollevato uno scandalo e tanto gridò e protestò, che per questa volta la funzione civile ebbe luogo in fretta e alla chetichella, riservando ogni solennità alla funzione religiosa.

UNGHERIA — A Pest il celebre musicista abate Liszt, conosciutissimo in Italia, è ridotto alla miseria, per l' infedeltà d'un servo che gli rubò tutti i suoi averi.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 18 Febbraio nella sua parte ufficiale conteneva:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
R. decreto che assegna i sussidi inscritti in annesso elenco a favore di vari comuni del Regno per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie nella somma complessiva di L. 2,020,320.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Per la sessione straordinaria che avrà luogo domani, sono all' ordine del giorno i seguenti oggetti:

1. Lettura del Rapporto della Commissione incaricata dalla Giunta a riferire sui documenti presentati dagli aspiranti al posto di Segretario Capo del Comune di Ferrara, e conseguente nomina.
2. Nomina di un Assessore Municipale, in rimpiazzo del Sig. Cav. Abramo Pesaro rinunciatario.
3. Nomina di un membro della Commissione di Sindacato per le tasse Comunali, in rimpiazzo del Sig. Cav. Abramo Pesaro rinunciatario.
4. Nomina della Commissione Municipale di Belle Arti.
5. Nomina di una Commissione per la revisione delle Liste Elettorali (Amministrative del 1875.
6. Dimanda della Direzione delle Scuole pubbliche Israelitiche per concorso nella spesa per ampliamento e restauro della sede attuale di quell' asilo infantile.
7. Proposta di vendere un arco nel Cimitero Comunale al Sig. Cav. Camillo Toreggiani, ricevendo in correspettivo il Busto del celebre M. Rossini dallo stesso scolpito.
8. Proposta di concedere al Genio Militare, per uso del Distretto, il fabbricato della Polveriera degli Angeli, e un' area di terreno per impiantarvi un Corpo di Guardia.
9. Comunicazione di autorizzazione accordata dalla Giunta in via d' urgenza al R. Sindaco a introdurre giudizio di scioglimento di contratto d' affitto e pagamento di pensione arretrati contro Paparella Paolo.
10. Relazione della Commissione sulle petizioni.

— Noi speriamo che basterà il solo primo articolo di questo ordine del giorno per convincere gli onorevoli consiglieri della necessità d' intervenire numerosi alla seduta. Bisogna che la discussione sia ampia ed illuminata e la deliberazione sia propriamente il voto della grande maggioranza del Consiglio. L' oggetto è delicatissimo, presentandosi di straordinaria importanza la nomina del Segretario Municipale dopo la difficile e disastrosa crisi attraversata dalla civica amministrazione. Quei consiglieri che pertanto si astenessero per negligenza dalla seduta mancherebbero ai doveri più gravi del loro mandato.

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di Lunedì 1° Marzo come dal seguente Decreto Prefettizio:

IL PREFETTO DI FERRARA

Veduti gli articoli 165 e 167 della legge comunale e provinciale;

Sentito l' avviso della Deputazione provinciale;

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Ferrara è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza, pel giorno di Lunedì 1° Marzo p. v. alle ore 12 meridiane precise, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente

Ordine del Giorno

1. Comunicazione di un deliberato preso d' urgenza dalla Deputazione, con il quale venne espresso parere favorevole intorno ad una proposta di modificazione all' attuale circoscrizione elettorale commerciale della Provincia;
2. Pagamento da farsi al Governo per lo sconto delle delegazioni rilasciategli dalla Provincia, pel secondo milione di lire da Esso ricevute per riparare ai danni delle innondazioni;
3. Derivazione di acqua dal Panaro;
4. Comunicazione delle pratiche fatte per accasermare i RR. Carabinieri della stazione principale di questa Città;
5. Istanza dei cacciatori, con la quale chiedono che sia modificata la deliberazione consigliare relativa al tempo entro cui può essere esercitata la caccia in questa Provincia.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese*, giornale ufficiale della Provincia, e copia del medesimo sarà trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere.

Ferrara 19 Febbrajo 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

Comitato Provinciale Ferrarese *per una sottoscrizione a favore del Generale Giuseppe Garibaldi.* — È stata diretta la seguente circolare ai signori Presidenti di tutte le Società della Città e Provincia:

Pregiatissimo Signore

Ci permettiamo di trasmettere alla S. V., unitamente alla presente, un manifesto del *Comitato Provinciale Ferrarese* per una sottoscrizione a favore del Generale GIUSEPPE GARIBALDI.

L' accoglienza grandissima, che incontrò la nostra idea, ha spinto viemaggiormente noi a metterci all' opera con tutte le forze, — ed ora osserviamo lietamente le numerose liste d' oblatori.

Il Comitato è fiero del successo che ottiene: successo che convalida la riputazione di patriottica a questa Provincia; successo nobilissimo, perchè è la gratitudine che lo crea. — Ma desideriamo di più. — Bisogna che l' attestato sia degno dell' illustre Generale, perciò ci rivolgiamo eziandio alla S. V., affinchè voglia interessare la Società, che degnamente presiede, a partecipare con offerte alla nobile dimostrazione.

Aggiungere parole d' eccitamento stimiamo inutile. — Ci proveremmo a tessere elogi all' eroe leggendario? non ci sentiamo da tanto.

Fiduciosi che la S. V. sarà per prestarci il suo cortese e valido appoggio, Le attestiamo i nostri sentimenti di stima e di considerazione.

PEL COMITATO

La Commissione Direttiva

Prof. IGNAZIO SCARABELLI - Presidente

LUPPIS FRANCESCO

MELLI ELIO

SANI SEVERINO

Dott. TULLIO BOTTONI - *Segretario*

I bilanci comunali. — In generale i Comuni del Regno si sono indebitati al di là delle loro forze economiche. Si calcola che il loro debito raggiunga mezzo miliardo. Di qui la necessità di aggravi talvolta rovinosi per i comunisti. Per l' art. 20 del R. Decreto 28 giugno 1868, N. 3023, i Comuni nei bilanci per limite legale non possono superare l' imposta principale governativa. Solo per eccezione potranno aumentare centesimi addizionali sulla fondiaria, quando ne ottengano speciale autorizzazione dalla Deputazione Provinciale.

Vediamo colla guida d' una statistica officiale come vi compariscano queste rare eccezioni. La relazione al ministero dell' interno sulle spese obbligatorie e facoltative dei comuni, citata dall' *Opinione* del 21 settembre 1874, c' informa che a Modena, Massa, Ferrara, Umbria, Ancona, Pesaro, tutti i comuni sorpassano il limite legale. Così a Siena, Lucca, Pisa, Arezzo. Quattro su dieci dei comuni di Mantova lo varcano, e sei su dieci nella provincia di Milano; otto su dieci per quelle di Alessandria e di Porto Maurizio. Così straborda nel Bresciano, Comasco e nella Valtellina. Nella provincia poi di Sassari vi sono comuni che oltrepassano il limite legale del doppio, ed anche del triplo. La più prodiga provincia poi è la Veronese, ove nove su dieci comuni lo sorpassano. I comuni di Roma, meno la città, stanno in limite; in Toscana si economizza assai sulle spese facoltative, e le provincie più esemplari, econome, e bene amministrate, sono quelle di Livorno, Venezia, Padova, Vicenza, Belluno e Udine.

Da questo sommario ognuno può rilevare, come la eccezione abbia preso il posto della legge, onde si può abbruciare l' art. 20 del R. Decreto 1868, poichè la arrendevolezza delle Deputazioni Provinciali si è usurpata il suo posto. La legge non deve ammettere arbitrii, poichè un pertugio d' arbitrio si cambia in breccia d' abusi. Il Cantelli fino dall' 8 luglio anno spirato, prima che si discutessero i bilanci di previsione dei comuni per l'anno in corso, mandò una circolare ai prefetti, perchè si osservassero le più strette economie nei comuni. Cosa si è ottenuto? Che sotto sopra i bilanci sono quelli stessi, e in molti comuni più onerosi del solito. Ci vuole, conclude la *Libertà* da cui togliamo questi cenni, una legge ferrea che stabilisca delle colonne d' Ercole insormontabili. La rara eccezione di sorpassare il limite legale delle imposte può essere accordata ai grandi comuni, i quali possono trar beneficii non indifferenti da grosse spese, ma non ai piccoli.

Questioni agricole. — Il consiglio di agricoltura, che va ad unirsi prossimamente, è chiamato a discutere intorno a quistioni riflettenti la *filossera* devastatrice dei vigneti e la *dorifera* devastatrice delle piantagioni di patate. Il consiglio di agricoltura proporrà i provvedimenti efficaci a preservare le nostre campagne da questo duplice flagello.

Cose giudiziarie. — Leggesi nella *Patria* di Bologna:

Con sentenza delli 16 dicembre, la Corte di Cassazione di Torino annullò con il relativo dibattimento, la sentenza proferita li 13 settembre 1872 dalle Assise di Ferrara, contro Cesare Toselli condannato ai lavori forzati a vita, per avere nel 30 gennaio 1872 esploso due colpi d' archibugio contro le guardie di P. S. Cantarini Giuseppe e Pasi Francesco, che si erano introdotte nella casa di lui in esecuzione di ordini ricevuti dall' autorità, avendo esso Toselli fatti tutti quegli atti che potevano far conseguire gli omicidii delle guardie; talchè nulla rimase per parte sua a giungere alla consumazione del duplice reato, avendo il Cantarini riportato pericolo di vita, permanente deturpazione al viso e debilitazione alle funzioni della masticazione, ed il Pasi una ferita alla sommità del capo guarita in otto giorni.

Il *mezzo d' annullamento*, fra altri dedotto nel ricorso motivato dall' avv. Guelfo Pasetti ed accolto dalla Corte Suprema, fu questo: perchè nella questione principale proposta ai giurati mancava uno degli elementi costitutivi il reato di omicidio, ossia la *manifesta intenzione d' uccidere*, non potendo questa lacuna venire colmata da espressioni equipollenti o inducenti l' animo di far ciò, che fossero contenute in altri quesiti.

Colla sentenza stessa la causa e l' accusato furono rinviati alla Corte d' Assisie del Circolo di Bologna.

I prodotti delle gabelle nell' ultimo gennaio fruttarono 21,863,611 lire contro 22,583,841 nel corrispondente mese del 1873 e quindi vi ha una diminuzione di 720,231 lire nel decorso gennaio.

L' Amministrazione dei telegrafi. — Diamo un cenno sommario della Relazione statistica del 1873, testè pubblicata dall' Amministrazione dei telegrafi.

Alla fine del 1873 il nostro sistema telegrafico comprendeva 20,370 chilometri di linee, cioè 697 chilometri più dell' anno precedente, ed il filo aveva in complesso uno sviluppo di 69,531 chilometri, vale a dire 2,348 chilometri più che alla fine del 1872.

Furono aperti, lungo l' anno, in tutto il Regno 127 nuovi uffici telegrafici, e così al 31 gennaio 1873, essi erano 1612.

I telegrammi privati, che rappresentano sempre il lavoro più importante degli uffici, furono in totale 4,408,392, cioè 651013 più che nel 1872. I telegrammi governativi furono circa 164,000 e 130,000 quelli di servizio.

I vaglia telegrafici, che nel 1872 erano stati 75,269 per un valore complessivo di lire 20,790,963 raggiunsero nel 1873 la cifra di lire 108,741, rappresentanti un valore di lire 30,243,153. L'aumento da dunque di 33,472 vaglia e di lire 9,452,190. Un aumento simile non erasi mai verificato negli anni passati.

Il personale dell'amministrazione crebbe di 362 individui, cioè da 3,529 fu portato a 3,891 aumento cagionato dall'estendersi delle linee e dal crescere del lavoro degli uffici, ai quali solamente in fattorini portatori dei telegrammi dovette essere accordato un aumento di 111 individui.

Malgrado questo aumento di spesa, noi vediamo che l'amministrazione nel 1873 ha ricavato dalla sua opera un prodotto netto di oltre 2,100,000 lire, e che la posizione finanziaria dei nostri telegrafi è la migliore di tutte le Amministrazioni telegrafiche di Europa, escluse solamente la svedese e la bavarese.

La velocità delle corrispondenze, nel 1873, risulta migliorata notevolmente in confronto degli anni precedenti, e questo nota giustamente la Relazione, spiega anche da sè solo perchè sieno pur diminuiti i reclami.

Nel 1873 è stato impreso in diversi degli uffici telegrafici principali del Regno l'esperimento d'impiegarvi al servizio delle macchine anche le donne.

Notiamo poi come cose importanti, il collegamento diretto dell'Italia coll'Egitto, mediante un cordone sottomarino, senza alcuna spesa dello Stato, e l'acquisto, anche senza aggravio dell'erario, di un filo di proprietà privata che percorre l'intiera penisola da Torino a Modica, e di un cordone sottomarino a tre conduttori nello stretto di Messina.

Teatri. — Mediocre fortuna il *Pipelet* al *Tosi-Borghi*. Le signore Rastelli ed Olivieri ed il Basso Comico Fattori sanno strappare qualche applauso al pubblico, ma tutti gli altri artisti sono al disotto del loro compito. Perdurando l'indisposizione del tenore, il teatro tace in attesa di un altro che lo rimpiazzi, ma sinceramente crediamo che non basterà nemmeno il nuovo tenore, che in quest'opera ha una parte limitatissima, a raddrizzare le sorti dello spettacolo.

L'impresa ricordi poi che il pubblico trovasi già mal disposto, prima che incominci la rappresentazione, per la rigida temperatura della Sala e per la illuminazione veramente pitocca.

— Il *Comunale* venne ieri sera profanato colla rappresentazione data dalla Compagnia dei *Negri e Beduini del Sahara*.

Il pubblico abbastanza numeroso fu sempre freddo freddo e fini vendicando le Muse con una salva di fischi così sonora e prolungata quale, crediamo, il nostro Teatro non ricorda l'uguale.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Febbraio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Lunghini Giorgio fu Pietro con Olasi Liduina di Giuseppe — Borsetti Giuseppe di Ignazio con Caleffi Rosa fu Vincenzo — Bondesani Bortolomeo fu Giuseppe con Barbieri Maria fu Nicola — Polesinanti Valentino di Vittore con Bottoni Elvira di Costantino — Laluga Antonio di Francesco con Bellinati Santa di Giovanni — Albanesi Giovanni fu Pasquale con Maia Clementa di Domenico — Po'tronieri Guelfo di Gaetano con Veggiani Gaetana fu Gaetano — Balboni Leonello fu Giuseppe con Martinelli Filomena Maria Gaetana di Gaetano.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Fellotti Camilla di Ferrara, di anni 63, vedova, di Dalsecco Vincenzo (carcinoma allo stomaco) — Bevilacqua Pietro di Ferrara, di anni 42, negoziante, celibe (pneumonite).

Minori agli anni sette N. 1.

21 Febbraio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Negri Carlo di B. S. Giorgio di anni 26, canepino, celibe, con Antonioli Maria di B. S. Giorgio, di anni 22, lavandaja, nubile — Gessi Agostino di B. S. Giorgio, di anni 23, giornaliero, celibe, con Gui detti Albina di B. S. Giorgio, di anni 19, gionaliara, nubile.

Morti — Montanari Baldassare di Ferrara, di anni 41, mediatore, conjugato (pneumonite tubercolosa) — Grenzi Pietro di B. S. Luca, di anni 54, agente, conjugato (lenta epate pneumonite) — Scagliarini Giovanni di Ferrara, di anni 80, ricoverato, vedovo (erisipola) — Bolognesi Rosa di Ferrara, di anni 69, vedova (tabe) — Strazzari Teresa di S. Agostino, di anni 67, domestica, moglie di Vanieri Antonio (pneumonite doppia) — Fiorini Angela di Ferrara, di anni 75, ricoverata, vedova di Ferrari Alessandro (catarro intestinale diarroico).

Minori agli anni sette N. 0.

Ferrara 19 Febbrajo 1875.

Una cara esistenza ieri si spense

BIANCA BISIGA

non è più

Un morbo fatale la rapiva appena ventenne all'amore de' suoi — Povera fanciulla! lasciasti la vita quando ti sorridevano le più belle speranze. — Eri la gioia del padre — la guida della minor tua sorella, delizia dei congiunti — in mezzo al profondo vuoto che la morte non ha guari lasciava nella tua famiglia — Sventuratissimo padre: tu rinnovi l'esempio dell'antica Niobe — La certezza che la tua Bianca ti sorrida dal cielo, siati conforto supremo.

F.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 20 Febbraio 1875

ROMA	—	70	64	77	61	67
FIRENZE	—	52	83	50	58	45
TORINO	—	45	1	67	30	50
MILANO	—	67	76	16	71	13
VENEZIA	—	3	12	64	76	39
NAPOLI	—	80	20	72	76	43
BARI	—	50	13	44	71	90
PALERMO	—	38	78	84	26	30

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Madrid* 19. — La notizia data dai giornali esteri, che le truppe siano ritirate sulla linea dell'Ebro è completamente falsa.

L'esercito continua ad occupare le posizioni conquistate, e fortifica considerevolmente la linea dell'Arga per l'estensione di 60 kilometri.

È falso che Bilbao sia minacciata d'un assalto.

Parigi 20. — La riunione della Sinistra decise ad unanimità, meno 5 voti, fra cui Grévy, di votare il progetto Wallon, benchè le modificazioni domandate non siano state ammesse. Il centro destro aveva dichiarato inaccettabili le modificazione chieste dalla Sinistra.

Berlino 20. — La voce che Hohenlohe diverrà vice cancelliere dell'impero è smentita.

L'*Agenzia Wolff* annunzia che lo stato di salute di Bismark rende impossile che resti sopracaricato di affari come lo fu finora. Fra alcuni mesi si deciderà come Bismark possa essere sollevato.

È stato intentato un processo contro il redattore della *Germania* per avere pubblicato l'ultima enciclica del papa. Il giornale contenente l'enciclica fu sequestrato.

Vienna 20. — Rendita austriaca 75 80 — in carta 70 90 — Cambio su Londra — 111 40 Napoleoni 8 90 5

Berlino 20. — Rendita italiana 70 10 — Credito Mobiliare 401 50

Londra 19. — Consolidato inglese 93 — Rendita italiana — —

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 20. — Camera dei Deputati.

De Sanctis opta per Lacedonia.

Si discute il bilancio del ministero degli esteri.

Miceli quantunque riconosca essere questo tempo di tregua, epperciò non temibili prossime complicazioni, stima non pertanto dover rilevare qualche fatto recente dal quale potrebbe risultare un concetto politico che nuocerebbe alle amicizie ed alleanze estere, che bisognerebbe mantenere forti anzichè studiarsi quasi d'infiachire. Egli accenna al discorso del ministro italiano a Londra in risposta alle parole indirizzategli dall'ambasciatore francese e riferito dal telegrafo, dal quale crede che si possano fare induzioni pregiudizievoli su le nostre relazioni con una potenza che giova all'Italia tenersi amica e favorevole.

Visconti Venosta ammette con Miceli che fortunatamente sono lontane le complicazioni politiche; riconosce altresì la politica interna avere talvolta non lievemente influenzato sulla politica estera; tralascia però di trattare su quello che non gli compete, e in ordine alla seconda, fa manifesto da quali principii moderati e fermi di interesse e dignità nazionale sia stata finora e continui ad essere ispirata la condotta del Governo nelle sue relazioni colle potenze estere.

Venendo poi al fatto imputato al ministro italiano a Londra, osserva che questi invitano a rispondere alle parole amichevoli dell'ambasciatore francese, credette bene, e non poteva a meno, di ricordare l'alleanza e l'amicizia con una nazione che potentemente aiutò l'Italia a conquistare l'indipendenza. Del resto aggiunge che non si deve ritenere ogni parola proferita da ministri e da ambasciatori, sia un atto del Governo da essi rappresentato.

Comisi domanda perchè si sia smesso di presentare i documenti relativi ai rapporti coll'estero; chiede inoltre se il Governo intenda partecipare alla Conferenza di Pietroburgo.

Visconti Venosta dichiara di non avere fede nella utilità delle accennate pubblicazioni; aggiunge però che ispirandosi agli interessi del paese, presenterà quei documenti che verranno richiesti riguardo alle questioni che si tratterranno.

Rispetto alla Conferenza dice che le trattative furono seguite ma non crede opportuno sollevare su ciò una discussione.

Comisi insiste su la sua domanda, specialmente pei documenti su le nostre relazioni col Governo spagnuolo.

Cesarò rivolge al ministro parecchie interrogazioni circa la politica estera.

Visconti Venosta dà schiarimenti intorno alle varie questioni toccate dal preopinante e riguardo alla condotta del Governo verso la Spagna, ripete le dichiarazioni fatte altra volta che cioè intende di procedere di pieno accordo cogli altri Governi, senza perciò credere di mancare ai riguardi di simpatia verso quella nazione.

Varè svolge una sua interpellanza intorno all'ordine dato al console italiano a Trieste di non ammettere i cittadini colà residenti all'esercizio delle facoltà concesse dall'art. 368 del Codice civile.

Visconti Venosta dà informazioni su la questione insorta fra noi ed il Governo austro-ungarico a tale proposito. Dice che furono intavolate, trattative tuttavia vertenti nelle quali opina che il Governo italiano sia assistito dal diritto, e che niuna prerogativa di un Governo straniero possa essere lesa, o menomata. Stante però le vertenti trattative, il Governo stimò prudente sospendere l'adempimento del citato articolo del Codice Civile.

Varè, Mancini e Guerrieri consigliano il Governo a mantenere fermo il nostro diritto, che dimostrano essere fondatissimo.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano tre capitoli del bilancio.

Roma 20. — *Senato del Regno.*

Continua la discussione dell'articolo sulla pena di morte.

Tecchio parla in favore dell'abolizione, così pure *Borgatti* e *De Filippo*.

Cannizzaro invece è favorevole al mantenimento, non sapendo cosa sostituirvi, essendo l'ergastolo inefficace.

AVVISI

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Bonora Ferdinando accollatario relativamente ai lavori di immersione di buzzoni e pietrame di Monselice a difesa della Golena di Pontelagoscuro in Protocollo N. 1048, di cui esso fu Assuntore per contratto del 3 Novembre 1873, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 18 Febbraio 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d'Italia

PROVINCIA DI FERRARA

CIRCONDARIO DI FERRARA

MUNICIPIO DI PORTOMAGGIORE

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a spontanea rinuncia dell'Ill.mo signor Ingegnere Architetto Pietro Leati, ed in conformità delle Consigliari Deliberazioni del 27 Novembre 1874, resta aperto il concorso all'Impiego d'Ingegnere Architetto presso questa Comunale Amministrazione.

Lo stipendio annessovi è di annue Lire 1532. 16 oltre il decimo in L. 153. 21, pagabile in uguali rate mensili posticipate con mandati sulla cassa Comunale, e con diritto a pensione sull'assegno principale sopra accennato.

Gli oneri e diritti del Titolare risultano dal rispettivo regolamento, ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti a tale concorso dovranno far pervenire entro il perentorio tempo e termine di giorni 40 da oggi la loro istanza in carta legale, corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita
2. Fedina criminale
3. Certificato di morale condotta
4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica
5. Diploma di laurea e libera pratica

(*in data recente*)

L'Aspirante eletto dovrà entrare in impiego col 1° Ottobre venturo.

Dalla Residenza Municipale,
Portomaggiore 30 Gennaio 1875.

Il Sindaco
ANGELINI cav. dott. ANTONIO

L' Esattoria Governativa di Comacchio

FA NOTO

che nel giorno 1° Aprile ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 20 detto e 10 Maggio 1875 nella Pretura di Comacchio avrà luogo la subastazione dei seguenti fondi stabili a carico dei Contribuenti debitori d'Imposta e Sovrimposta verso l' Esattoria suddetta.

1. Casa di propria abitazione con corte situata in Comacchio Sant' Agostino al Civico N. 324 di proprietà Carli Pietro fu Giuseppe, confinante a levante con Andito promiscuo, a ponente coll' Androne della Paperina, a mezzodì con Zanoini Filippo fu Nicola, salvo ecc. Mappali N. 687, 688. Reddito imponibile L. 75.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 730. 80.

2. Rimessa di proprio uso situata in Comacchio fuori Porta Treponti di proprietà Alberi Giuseppe e fratelli fu Antonio, confinante da un lato coi fratelli Follegati, e dagl' altri colle ragioni Comunali, salvo ecc. In mappa N. 425. Reddito imponibile Lire 13. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 131. 40.

Le spese d' asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente i deliberatari saranno sottoposte alle disposizioni delle leggi vigenti.

Comacchio 26 Gennaio 1875.

Per l' **Esattore.**
Il Messo - O. Cristini.

L' Esattoria Governativa di Comacchio

FA NOTO

che nel giorno 31 Marzo ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 15 e 29 Aprile 1875 nella Pretura di Comacchio avrà luogo la subastazione degl' immobili di seguito descritti a carico di contribuenti debitori d' imposte e sovrimposte verso l' Esattoria suddetta.

1. Casa di propria abitazione con corte comune situata in Comacchio nell' androne Follegati di proprietà Cavalieri Simone di Vincenzo, confinante a levante col Canale, a ponente con Patrignani Pellegrina e figli, a mezzodì con Mari Filippo, ed a tramontana colla detta Patrignani, salvo ecc. Mappali Numeri 562 p. 563. Reddito imponibile L. 22. 50.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 219.

2. Casa di propria abitazione con andito e corte situata in Borghetto del Duomo al Civico N. 336 in Comacchio, di proprietà intestata a Guidi Francesco fu Giuseppe, confinante a levante col Canale a Fossa, a ponente col Borghetto del Duomo, a mezzodì con Felletti Luigi fu Gaetano ed a tramontana con Parmiani Giuseppe fu Celeste, salvo ecc. Mappali Numeri 1129, 1130. Reddito imponibile L. 52. 50.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 523. 80.

3. Stanza superiore di propria abitazione situata in Comacchio nella Strada del Teatro di proprietà Guidi Francesco, Antonio, Beatrice, Teresa e Luigi fu Giuseppe, confinante a levante, ponente e mezzodì con Guidi Liberata ed altri, condomini mediante un pascolo comune, ed a tramontana con Fogli Antonio e fratelli fu Gaetano. Mappa N. 928-2. Reddito imponibile L. 22. 50.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 219. 60.

4. Bottega e Stanze con andito e corte situata in Comacchio. Via Cappuccini, di proprietà Carli Sante fu Antonio, confinante a levante con Andito promiscuo, a ponente con Gentili Luigia ed Aventina fu Battista, ed a tramontana col corso Cappuccini. Mappali N. 82, 84. Reddito imponibile L. 52. 50.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 511. 80.

5. Casa di propria abitazione situata in Comacchio nell' Androne della Paperina al civico N. 588, di proprietà Samaritani Luigia fu Cesare confinante a levante e ponente coll'Androne della Passerina, a mezzodì con Guidi Cassiano fu Petronio, ed a tramontana con Cavalieri Margherita di Giacomo, salvo ecc.

Mappa N. 691. Reddito imponibile L. 12.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 117.

6. Casa di propria abitazione con pascolo situata in Comacchio nel vicolo del Giorgio di proprietà Samaritani Luigia fu Moisè in Cavalieri, confinante a levante col Vicolo del Giorgio, a ponente e tramontana con Zamboni Lucia e Santina fu Giuseppe, ed a mezzodì Cavalieri Vincenzo, fu Vincenzo salvo ecc. Mappali N. 670, 673. Reddito L. 7. 50.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 73. 20.

7. Stanza di propria abitazione con andito promiscuo situata in Comacchio a Sant'Agostino al Civico N. 310 di proprietà Guidi Manfrini Giuseppe fu Antonio, confinante a levante con Zannini Teresa fu Antonio ed altri, a ponente con Venturini Massimiliano fu Omobono, a mezzodì colla Strada Sant' Agostino, a tramontana con Samaritani Antonio detto Angiolino salvo ecc. Mappali N. 766-1 e 767-1. Reddito imponibile L. 18.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 175. 20.

8. Casa di propria abitazione con andito promiscuo e corte comune, situata in Comacchio a Porta Carmine di proprietà Samaritani Giuseppe fu Moisè, confinante colle ragioni di Taddei Placido di Pasquale, con Taddei Canonico Stefano, e Taddei Pasquale, salvo ecc. Mappali N. 842, 838, 839. Reddito imponibile L. 18. 75.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 183.

Le spese d' asta, registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente i deliberatari dei suddescritti fondi stabili saranno sottoposti alle disposizioni delle leggi vigenti.

Comacchio 26 Gennaio 1875.

Per l' **Esattore.**
Il messo - O. Cristini.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.